

## **Risonanza sulla parabola dei talenti**

### **per il momento della Liturgia della Parola delle ore 11:25 di sabato 21.9**

Signore, insegnaci che la nostra vita è un cammino e che la strada che percorriamo, anche svolgendo un servizio all'interno delle END, va fatta insieme agli altri nella semplicità di essere quello che si è, nella serenità dei propri limiti e fragilità e nella gioia di sapere che Tu vedi in noi una bellezza che noi neanche immaginiamo.

Solo così saremo capaci di mettere a frutto i talenti che hai messo nelle nostre mani e di donarci con amore a coloro dei quali ci viene chiesto di prenderci cura.

#### **Ida e Roberto**

Quando siamo stati chiamati ad un servizio, la prima reazione è stata la "paura", il timore di non essere all'altezza, ma davvero lo Spirito soffia dove vuole e ci ha aiutato a comprendere che non è un problema di quanti talenti abbiamo ma di rispondere investendoli. Osare ad amare ogni giorno un po' di più, grati del dono e della fiducia che il Signore ci trasmette tramite chi ci accompagna nel cammino.

#### **Marinella e Fausto**

Il nostro movimento, come tutta la Chiesa, è una comunione di doni, una complementarità di talenti. Ciò che manca a me, lo trovo nel compagno di viaggio che Dio mi ha messo accanto. Ciascuno di noi deve essere sé stesso, secondo il sogno di Dio, non sognare di essere qualcun altro e consumarsi dall'invidia per i talenti altrui e dalla paura per la propria presunta povertà. Anche un solo talento è d'oro, è preziosissimo, è fondamentale per la costruzione del regno di Dio. Mettiamolo a frutto, investiamolo nel servizio ai fratelli, uniamolo ai talenti degli altri; con una certezza e una consolazione ... a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza.

#### **Enza e Mauro**

Consegnò loro i suoi beni: che uomo strano questo che partendo per un viaggio non mette al sicuro in cassaforte le proprie ricchezze e chiude a doppia mandata la porta di casa, assicurandosi prima di aver chiuso acqua, luce e gas. Signore tu rovesci ogni nostra prospettiva e ci chiami ad affidare le nostre ricchezze, le nostre capacità, la nostra vita agli altri. Ci chiedi di fidarci ed affidarci ai nostri fratelli.

#### **Andrea e Rosaria**

Le équipes che ci sono affidate, composte da coppie, da volti, da storie irripetibili e diverse: ciascuna rappresenta una ricchezza agli occhi di Dio e un talento per noi: Signore, nella nostra vita e nel nostro servizio, renderci attenti e sensibili per mettere a frutto i talenti che ci hai affidato e rendere testimonianza del tuo amore.

#### **Ketty e Nico**

Signore crediamo che il talento sia un dono, sempre, immeritato, gratuito, personale ma che può diventare speciale e nuovo grazie all'incontro nella relazione di coppia quando nasce un dono nuovo e unico. Ognuno di noi non ha meriti speciali pur essendo unico, preghiamo con umiltà, riconosciamo i doni che riceviamo per metterli a disposizione degli altri. Ci piace pensare di avere entusiasmo e passione, è l'Amato che fa risplendere questi talenti che diventano contagiosi, spendendoli si moltiplicano nelle nostre mani, crescendo come dono nelle mani di chi si lascia contagiare.

#### **Ivano e Laura**

Un uomo parte per un viaggio e consegna i suoi beni ai servi ... Gesù sale al cielo ed affida i suoi beni a noi, Chiesa.

Non si tratta di un'eredità della quale si può disporre liberamente ma della consegna temporanea di beni che restano di proprietà del padrone.

I servi devono trattare quel denaro come farebbe l'uomo stesso, facendolo fruttare; sono lasciati, in pratica, a fare le sue veci.

Signore aiutaci a sentirci, nella nostra vita portatori di un valore grande, responsabili di accogliere e moltiplicare quanto ci hai donato, aiutaci a non tagliarci fuori dal tuo progetto, aiutaci a non seppellire noi stessi nella pigrizia, nel timore, nell'insicurezza, nella comodità tradendo il tuo disegno ma a metterci al servizio, nelle situazioni che la vita ci propone, consapevoli di partecipare all'edificazione della tua casa.

### **Anna e Luca**

Ci colpiscono due avverbi: ECCO, con cui il primo servo spiega al padrone l'uso che ha fatto dei talenti consegnatigli e SUBITO, sempre riferito all'accoglienza pronta del compito affidatogli dal Padrone.

Non possiamo non riconoscere in questi due avverbi un atteggiamento di tempestiva e dinamica accoglienza.

L'ECCO del servo ci ricorda tanto l'Ecce di Maria, colei che si sente umile rispetto alla richiesta che gli viene affidata, ma sente e lascia lavorare in sé lo sguardo di fiducia e stima che il Signore ha riversato su di lei.

Allo stesso modo il servo accetta di essere corresponsabile nella gestione del patrimonio del suo padrone, e SUBITO si attiva.

Anche Maria, dopo aver accolto l'annuncio dell'angelo e aver pronunciato il suo "Fiat" si attiva mettendosi in cammino verso la casa della cugina Elisabetta, in uno stile di gioioso servizio.

E' bello allora far lavorare in noi questo sguardo di Dio che ci stima capaci e ci chiama ad essere corresponsabili del Suo Regno. Lo Spirito Santo possa suggerire alle nostre labbra e al nostro cuore gli avverbi che ci fanno rispondere con sollecitudine e fiducia alle chiamate alla corresponsabilità che il Signore ci affida nelle diverse fasi della nostra vita.

### **Roby e Max**

Il nostro Dio è un Dio che non trattiene, che non si preoccupa di guadagnare ma di restituire di più di quello che la nostra logica umana potrebbe pensare e farebbe.

Anzi, la ricompensa è quella di poter vivere una vita da Dio "Prendi parte alla gioia del tuo padrone". "Prendi parte alla vita stessa di Dio". Anche al servo che ha sotterrato l'unico talento, il nostro Dio suggerisce cosa avrebbe potuto fare, quasi dispiaciuto che non abbia capito. Sembra dirgli "che cosa ti sei perso? perchè hai avuto paura?"

E allora senza paura con semplicità e umiltà fidiamoci perchè ogni nostra azione, ogni nostro pensiero, ogni nostra scelta fatta per il bene degli altri avrà un valore grande.

### **Clelia e Gianni**